



**Istituto Tecnico Statale
Commerciale Amministrativo e per il Turismo
“Dionigi Panedda”**

Via Mameli 21 – 07026 Olbia (SS)

Documento di E-policy

Indice

1. Presentazione dell'E-Policy

1. Scopo dell'E-Policy
2. Ruoli e responsabilità **dei diversi attori della comunità scolastica**
3. Informativa per i soggetti esterni che **svolgono** attività **educativo-formative** nell'Istituto
4. **Modalità di** condivisione dell'E-Policy nella comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla E-Policy
6. Integrazione dell'E-Policy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'E-Policy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità educativa

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure



Capitolo 1 - Introduzione al documento di E-Policy

1.1 - Scopo dell'E-Policy

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, comunemente conosciute con l'acronimo TIC, si configurano, nell'era della digitalizzazione, come strumenti a supporto del processo di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Le “competenze digitali” sono, infatti, tra le abilità chiave previste all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente, delle quali tutte le studentesse e tutti gli studenti necessitano di sviluppare, proprio partendo dal contesto scuola, per un futuro inserimento nel mondo del lavoro (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, come quello attuale, diventa quindi sostanziale per il nostro Istituto dotarsi di una **E-policy**, ovvero, di un documento programmatico finalizzato a promuovere nelle studentesse e negli studenti sia le competenze digitali che l'uso consapevole e critico delle nuove tecnologie.

L'E-policy d'Istituto intende essere, inoltre, un documento volto a prevenire situazioni problematiche legate ad un utilizzo improprio degli strumenti digitali e, al contempo, guidare i diversi attori coinvolti nel processo di crescita delle studentesse e degli studenti a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare eventuali rischi.

L'E-policy ha, dunque, l'obiettivo di esprimere la vision educativa del nostro Istituto in materia, nonché la proposta educativo-formativa in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico, nel presente documento vengono esplicitati:

- l'approccio educativo da adottarsi relativamente alle tematiche connesse alle “competenze digitali”, alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e, in generale, nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Perché dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy, il nostro Istituto intende dotarsi di uno strumento operativo, complementare ai documenti strategici d'istituto (PTOF, curriculum verticale delle competenze digitali, Regolamento d'Istituto) a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento per assicurare un approccio consapevole, critico ed efficace alla tecnologia al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni didattiche, la conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso improprio della rete.

L'E-policy fornisce, quindi, le linee guida di massima per garantire il benessere in rete delle studentesse e degli studenti, definendo regole di utilizzo delle nuove tecnologie a scuola, ponendo le basi per azioni educative e formative sulle tecnologie digitali e di sensibilizzazione sull'uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy si configuri realmente come uno strumento operativo efficace per la scuola e per tutta la comunità educante, si rivela necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nella sua promozione e attuazione.

Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico, nella promozione dell'uso consentito delle tecnologie e della rete, consiste nella messa in atto delle seguenti azioni:

- garantire la sicurezza, inclusa quella online, dei membri della comunità scolastica;
- garantire l'attivazione di percorsi di formazione, rivolti a tutto il personale, volti a promuovere un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC), nonché la cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze anche in rete;
- promuovere un sistema di monitoraggio e controllo interno della sicurezza online, al fine di garantire la sicurezza dei membri della comunità scolastica.

Animatore digitale, Referente alla Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo e Team di Animazione Digitale

Il loro ruolo include i seguenti compiti:

- stimolare la formazione interna all'istituzione scolastica, anche nell'ambito di quella prevista per la transizione al digitale;
- fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di Internet a scuola;
- proporre eventuale revisione delle politiche dell'istituzione scolastica, con individuazione di possibili soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- coinvolgere la comunità scolastica, ossia studenti, genitori e altri attori del territorio con cui la scuola collabora, nella partecipazione ad attività e proposte progettuali inerenti alla "scuola digitale".

Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA)

Il ruolo del DSGA include i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta ad uso improprio, o soggetta a danni derivanti da attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (bacheca, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli studenti per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente Scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet.

Docenti

Il ruolo del personale docente e di ogni altra figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche inerenti alla sicurezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie e della rete e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum d'istituto e nelle attività didattiche delle classi;
- accertarsi che le studentesse e gli studenti seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e della rete;
- assicurare che le studentesse e gli studenti percepiscano le opportunità di ricerca e di crescita culturale offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, ma che comprendano, al contempo, la necessità di evitare il plagio e l'esigenza di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con gli studenti e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate mediante i canali di comunicazione ufficiali della scuola;
- assicurare la riservatezza dei dati personali delle studentesse e degli studenti, trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili (fotocamera inclusa) da parte delle studentesse e degli studenti durante le lezioni (qualora consentito per motivi didattici) e/o durante ogni altra attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare;



- guidare le studentesse e gli studenti, nelle attività didattiche in cui è programmato l'utilizzo della rete, verso la consultazione di siti controllati e verificati, adatti per attività di ricerca e reperimento di materiali idonei al compito da svolgere;
- informare i genitori in caso sia di disagio manifestato dalle studentesse e dagli studenti, sia di rilevazione di comportamenti non adeguati a scuola, connessi all'utilizzo improprio delle TIC;
- concordare con i genitori linee di intervento di carattere educativo coerenti e condivise;
- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo all'Animatore digitale, al Team e al Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- segnalare al Dirigente Scolastico, al referente per il cyberbullismo, al Team digitale e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali o della rete, per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente.

Studentesse e Studenti

Il ruolo delle studentesse e degli alunni si sostanzia, prevalentemente, nell'essere responsabili nell'utilizzo delle nuove tecnologie, affinché possano:

- comprendere le potenzialità offerte dalla rete, per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche il rispetto dei diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online per non incorrere nei rischi della rete;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete, a partire dall'utilizzo di un linguaggio non offensivo e lesivo della dignità altrui;

Genitori

Il ruolo dei genitori delle studentesse e degli studenti include i compiti sottoindicati:

- sostenere la linea di condotta adottata dalla scuola (E-policy) nei confronti dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
- vigilare sui propri figli nello studio a casa, adottando eventuali suggerimenti forniti dai docenti sull'uso dei dispositivi elettronici (pc/tablet/smartphone connessi alla rete);
- definire, in sinergia con i docenti, linee di intervento educativo in caso di rilevazione di uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di Internet.

1.3 - Informativa per i soggetti esterni che svolgono attività formative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione con le studentesse e gli studenti sono tenuti a mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, evitando atteggiamenti inappropriati o irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy delle studentesse e degli studenti.

Pertanto, anche gli attori esterni sono tenuti a:

- conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto in materia di modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, notebook, etc.) e quelli in dotazione nella scuola, evitando un uso improprio o scorretto durante le attività con le studentesse e gli studenti;
- rispettare la privacy, soprattutto in caso di minori, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero di telefono, mail, chat, profili social).

1.4 - Condivisione dell'E-Policy nella comunità scolastica

Il documento di E-policy, che pone al centro le studentesse e gli studenti, viene condiviso con tutta la comunità educante, poiché sottolinea compiti, funzioni e azioni reciproche, affinché ciascun attore possa farsi promotore del documento di E-policy.

L'E-policy viene condivisa con la comunità scolastica, ossia personale docente e ATA, studentesse e studenti, genitori e soggetti esterni, che svolgono attività educative e didattiche nell'Istituto, attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità Educativa, da sottoscrivere con le famiglie e le studentesse e studenti all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento di E-policy, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, viene inoltre esposto in versione semplificata nei laboratori di Informatica e nelle aule, sottoforma di vademecum.

Si riportano di seguito le modalità di condivisione della politica di e-safety con la comunità scolastica:

A. Comunicazione e condivisione della politica di e-safety d'Istituto con il personale

Sarà cura di questa Istituzione Scolastica:

- condividere la linea di condotta in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet attraverso il presente Regolamento;
- promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di sicurezza online e di uso responsabile della Rete;
- attivare un sistema di monitoraggio sull'utilizzo delle TIC in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali.

B. Comunicazione e condivisione della politica di e-safety d'Istituto con le studentesse e gli studenti

Sarà cura di questa Istituzione Scolastica:

- prestare particolare attenzione all'educazione sulla sicurezza in Rete, considerata l'età e la vulnerabilità delle studentesse e degli studenti, coerentemente con quanto previsto nel curricolo verticale di Educazione Civica (nucleo tematico n. 3) e nel curricolo verticale d'istituto sulle competenze digitali, elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base del Digicom2.2 e che costituisce, in allegato, parte integrante del PTOF triennio 2022/2025;
- attivare azioni di controllo periodico sull'uso della Rete nei laboratori informatici e nelle postazioni disponibili nelle aule e in altri spazi condivisi.

C. Comunicazione e condivisione della politica di e-safety d'Istituto con le famiglie

Sarà cura di questa Istituzione Scolastica:

- condividere il presente documento di E-policy con le famiglie;
- diffondere la cultura della E-policy in occasione di incontri informali e formali;
- organizzare eventi dedicati al tema della sicurezza in rete.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla E-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora ritenute necessarie, valutando i diversi gradi di gravità delle violazioni.

1) Disciplina degli studenti

Le potenziali infrazioni, in cui è possibile che le studentesse e gli studenti incorrano nell'utilizzo dei device in dotazione per la didattica, sono prevedibilmente le seguenti:

- uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare attivamente alle attività;
- invio non autorizzato di foto o di altri dati personali dei compagni di classe;
- comunicazione incauta con sconosciuti;
- collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Eventuali interventi correttivi sono rapportati alla gravità dell'infrazione e si sostanziano in:

- richiamo verbale da parte del docente;
- richiamo scritto con annotazione sul Registro di Classe;



- convocazione dei genitori da parte dei docenti interessati;
- convocazione degli studenti e dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo, ossia di rinforzo dei comportamenti corretti e di ridefinizione delle regole sociali di convivenza, attraverso la messa in atto delle seguenti azioni:

- prevenzione e gestione positiva delle conflittualità tra pari all'interno del gruppo-classe;
- promozione di rapporti rispettosi dell'altro e delle diversità all'interno del gruppo dei pari;
- promozione della gestione delle emozioni.

2) Disciplina del personale scolastico

Sarà cura del personale in servizio evitare:

- l'utilizzo improprio delle Nuove Tecnologie (quando non connesso alla didattica);
- l'utilizzo di comunicazioni elettroniche con i genitori e gli studenti non compatibile con il ruolo professionale;
- il trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli studenti, non conforme ai principi della privacy;
- la diffusione delle password assegnate a ciascun docente per la didattica e condivisione della stessa con gli studenti;
- la non adeguata vigilanza sugli studenti, in fase di utilizzo dei dispositivi elettronici durante le attività didattiche, che può determinare l'utilizzo di siti non autorizzati;

Il Dirigente scolastico, per il tramite del Team di animazione digitale, gli Assistenti Tecnici e Amministrativi, verifica la conformità e il rispetto delle regole di sicurezza, compreso l'accesso a Internet, la posta elettronica inviata/pervenuta all'indirizzo istituzionale, eliminando eventuali materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola.

3) Disciplina dei genitori

Sarà cura delle famiglie:

- promuovere l'uso responsabile e corretto delle Nuove Tecnologie;
- vigilare sulla navigazione in Rete e sull'uso dei device personali (smartphone, tablet, PC) dei propri figli;
- collaborare con la scuola per concordare eventuali misure educative.

1.6 - Integrazione dell'E-Policy con i Regolamenti esistenti

Il Regolamento d'Istituto sarà aggiornato con riferimenti specifici sull'E-policy, così come il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Ministeriali e le indicazioni normative vigenti in materia di sicurezza in rete.

Il documento di E-policy sarà aggiornato periodicamente nei casi in cui dovessero verificarsi cambiamenti significativi inerenti all'uso delle nuove tecnologie all'interno della scuola o previsti da nuovi dispositivi normativi del MIM. Le eventuali modifiche e/o integrazioni saranno discusse nelle sedute degli organi collegiali competenti in materia.

Il monitoraggio del documento sarà effettuato annualmente mediante la somministrazione di questionari volti a valutare la sua efficacia in riferimento agli obiettivi/azioni indicati nel documento.

Il piano d'azione dell'ITCT "Dionigi Panedda"

Azioni da svolgere entro l'anno scolastico 2023-2024:

- presentazione e condivisione del documento di E-Policy in sede di Collegio dei Docenti per la sua stesura finale e approvazione.

Azioni da svolgere nel prossimo triennio:

- integrare l'ordine del giorno dei Consigli di classe con specifico punto dedicato all'eventuale segnalazione di presunti casi di bullismo/cyberbullismo per favorirne il contrasto;
- organizzare eventi di presentazione dell'E-policy d'istituto rivolti agli studenti e alle famiglie;
- organizzare incontri informativi/formativi per gli studenti e le famiglie sui temi del presente documento, avvalendosi della collaborazione di esperti nel settore;
- valutare l'efficacia delle azioni intraprese dalla scuola nella gestione di eventuali casi di violazione dell'E-policy.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I giovani utilizzano la rete, in modo più "intuitivo" rispetto agli adulti, sia a scuola che nel loro tempo libero, ma non per questo sono effettivamente dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente).

Per questo, la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare le studentesse e gli studenti verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso l'attuazione delle azioni previste nel curriculum verticale d'istituto per le competenze digitali.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

È fondamentale che tutti i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto ed efficace delle TIC nella didattica, al fine di fornire alle studentesse e agli studenti modelli di utilizzo positivo, inclusivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per i docenti sull'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà, anche nell'ambito degli investimenti del PNRR, tramite specifici momenti di aggiornamento da realizzarsi a cura dell'Istituto con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) o esterno qualificato, con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatorio regionale sul bullismo, scuole Polo, etc..), degli Enti Locali e quelli del terzo settore presenti nel territorio.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

Scuola e famiglia devono:

- rinforzare la loro alleanza educativa;
- promuovere percorsi educativi condivisi per accompagnare insieme le studentesse e gli studenti verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.



L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie sulle attività e sulle iniziative previste nel documento di E-Policy, attraverso l'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e del "Patto di corresponsabilità", nonché attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il piano d'azione dell'ITCT "Dionigi Panedda" per il triennio 2024/2027

L'Istituto si prefigge l'obiettivo di:

- effettuare l'analisi del fabbisogno formativo delle studentesse e degli studenti, in materia di competenze digitali, mediante la somministrazione di un questionario;
- effettuare l'analisi del fabbisogno formativo del personale docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- organizzare incontri, rivolti ai genitori, con esperti sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 – Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione della scuola e in ambiente scolastico

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”. (cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

La scuola tratta, quotidianamente, numerosi dati personali concernenti gli studenti e le loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, riferibili a problemi di tipo sanitario o legati a situazioni di disagio sociale e familiare. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola costituisce condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza.

Per questo è importante che, durante lo svolgimento dei diversi compiti, la privacy venga rispettata, a tutela dei dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando gli stessi sono minorenni.

Come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8) e dal Regolamento UE 2016/679, concernente il trattamento dei dati personali, la protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo; pertanto, anche le scuole hanno l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

3.2 - Accesso ad Internet

L'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, costituita nel 2014, presso la Camera dei Deputati, recita che:

1. “L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.
2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.
3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.
4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.

5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità”.

Il diritto di accesso a Internet è presente non solo nell’ordinamento italiano, ma anche in quello europeo: la scuola rappresenta, dunque, il luogo dove tale diritto viene garantito a tutte le studentesse e gli studenti e, in particolar modo, a coloro che non dispongono della rete a casa. Infatti, il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Infatti, se da un lato, le nuove tecnologie a scuola contribuiscono a creare un ambiente di apprendimento flessibile e inclusivo, funzionale ai cambiamenti socio-culturali in atto nella società e nel mercato del lavoro, dall’altro, puntano a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve avere il suo punto di partenza proprio nella scuola.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

L’utilizzo delle tecnologie digitali favorisce sia la comunicazione che la collaborazione tra pari, rendendo lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale.

Tale uso dovrà, comunque, seguire regole precise, nel rispetto della netiquette.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici costituiscono parte integrante della vita personale di ciascun membro della comunità scolastica, inclusa quella delle studentesse e degli studenti, dei docenti e di tutte le figure professionali che a vario titolo operano nella scuola. Nel loro uso integrato con l’analogico, tali dispositivi influenzano i processi di insegnamento/apprendimento, la didattica e di stili di apprendimento delle studentesse e degli studenti. Pertanto, comprenderne le potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza per il piano delle azioni/attività che l’Istituto intende realizzare, anche in riferimento agli Investimenti “Scuola 4.0” del PNRR. La presente E-Policy contiene indicazioni atte ad integrare i Regolamenti già esistenti e le linee di indirizzo ministeriali, in materia di disciplina d’uso dei dispositivi personali in classe a scuola (BYOD, “*Bring your own device*”).

Risulta fondamentale per la nostra comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l’Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella didattica e per la didattica.

Il piano d’azione dell’ITCT “Dionigi Panedda” per il triennio 2024/2027

L’Istituto si prefigge l’obiettivo di:

- effettuare un’analisi sull’utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte delle studentesse e degli studenti;
- progettare e realizzare proposte didattiche nell’ambito dell’insegnamento trasversale di Educazione Civica (Nucleo 3 “cittadinanza digitale”);
- progettare proposte didattiche sul tema delle TIC e del cyberbullismo;
- garantire che le infrastrutture di rete della scuola consentano un accesso sicuro a tutti le studentesse e studenti dell’Istituto.

Capitolo 4 - Rischi della rete: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

I rischi della rete si configurano come la possibilità per gli adolescenti di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere tali fenomeni e saperli distinguere tra loro, in modo tale da poter adottare tempestivamente strategie e azioni per contenerli e contrastarli. Per questo motivo, sarà necessario lavorare sui



fattori di rischio e sulla prevenzione per poter ridurre la probabilità che le studentesse e gli studenti si trovino in situazioni non piacevoli. Sarà cura dell'Istituto sia avviare interventi di sensibilizzazione e prevenzione che elaborare strumenti idonei per la segnalazione di possibili situazioni di rischio ad un adulto di riferimento (Dirigente Scolastico, Coordinatore di Classe, Team per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo).

Per ciò che concerne gli interventi di sensibilizzazione, si avvieranno azioni aventi come obiettivo quello di promuovere il cambiamento sia attraverso l'informazione che l'illustrazione di possibili comportamenti da adottare.

Per la prevenzione si realizzeranno, coerentemente con quanto previsto nel curriculum verticale d'istituto in materia di sicurezza in rete, interventi didattici volti a promuovere le competenze digitali e contrastare, al contempo, l'insorgere di rischi legati al suo utilizzo improprio.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo come *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le Linee guida prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico ha, dunque, il compito di prevedere azioni preventive ed educative, a carattere riparatorio, e non solo sanzionatorie.

In linea con il quadro normativo vigente in materia, l'Istituto provvede annualmente alla nomina del Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Team a supporto.

Il **Referente** ha il compito di:

- promuovere e coordinare le iniziative di carattere formativo/informativo sull'uso consapevole della rete e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, in collaborazione con le Forze di Polizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile del territorio;
- coordinare tutte le attività progettuali relative alla prevenzione e al contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, eventualmente proposte dai Consigli di Classe e/o inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti;
- informare tempestivamente Dirigenza circa eventuali comportamenti inappropriati rilevati all'interno dell'Istituzione scolastica;
- monitorare i presunti casi di bullismo e cyberbullismo segnalati all'interno dell'Istituto;

- supportare il Dirigente Scolastico nel coordinamento delle attività del Team Antibullismo e per l’Emergenza;
- supportare il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- supportare il dirigente scolastico nella revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti strategici (PTOF, PdM, RAV).

4.3 – “Hate speech”: che cos’è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi, post, immagini, commenti e pratiche diffuse, non solo in contesti virtuali, che esprimono odio e intolleranza verso una persona o gruppo di persone, identificate come appartenenti ad una determinata categoria.

In senso più ampio, il termine “hate speech” indica un’offesa fondata sulla discriminazione, che può essere di tipo razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale e di disabilità, ai danni del singolo o di un gruppo di persone. Il fenomeno dell’hate speech è, purtroppo, sempre più diffuso e coinvolge spesso le fasce giovanili; per questo, è particolarmente importante affrontare la tematica anche a livello scolastico, con l’obiettivo di:

- fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano le diverse forme di hate speech, derivanti da stereotipi legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione e l’impegno civico, anche attraverso i social media;
- favorire nei giovani una presa di parola consapevole e costruttiva.

Si riportano, di seguito, le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione all’hate speech:

- attività di sensibilizzazione in classe, attraverso l’utilizzo di metodologie che favoriscono il *problem solving*, il *circle time*, la *discussione guidata* e il *debate*;
- attività di sensibilizzazione in classe, nell’ambito dell’insegnamento trasversale di Educazione Civica (nucleo n. 1 e n. 3);
- attività di sensibilizzazione sull’utilizzo di un linguaggio adeguato e rispettoso degli altri, a partire dal contesto scolastico.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

Con l’espressione “Dipendenza da Internet” si fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato della rete, che può sfociare in dipendenza, causare isolamento sociale, astinenza, irrefrenabile desiderio di utilizzo della rete anche nel contesto scolastico, compromettendo motivazione allo studio e risultati di apprendimento.

A tal riguardo, il nostro Istituto intende promuovere **azioni di prevenzione**, attraverso l’attivazione di:

- percorsi formativi sul benessere digitale, da realizzarsi con il supporto di esperti in materia;
- incontri informativi/formativi sulle dipendenze dalla rete e sul gioco online, con il contributo di esperti (medici e psicologi);
- incontri informativi sulle dipendenze causate dalla rete, destinati ai genitori e al personale dell’Istituto.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è uno tra i rischi più diffusi, connessi all’uso poco consapevole della rete. Il fenomeno, molto frequente tra i giovanissimi, consiste nello scambio di contenuti multimediali sessualmente espliciti. Purtroppo, lo scambio avviene per la scarsa consapevolezza che si tratti di scambio di materiale pedopornografico che potrebbe generare, nei protagonisti delle immagini, delle foto e dei video, conseguenze impattanti, dal punto di vista emotivo.

A tal riguardo, l’Istituto intende promuovere le seguenti **azioni di prevenzione**, mediante l’attivazione di:

- percorsi formativi sul benessere digitale, da realizzarsi con il supporto di esperti in materia;
- incontri informativi/formativi sulla pedopornografia, con il contributo delle Forze dell’ordine;
- incontri informativi destinati ai genitori e al personale dell’Istituto sul rischio.



4.6 - Adescamento online

Il *grooming*, dall'inglese "groom" che significa prendersi cura, rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti, potenziali abusanti, utilizzano per indurre bambini/bambine o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano, più di frequente, tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). L'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. Dal 2012, in Italia, l'adescamento si configura come reato punibile dalla legge (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni)

Di seguito vengono indicate le **azioni di prevenzione** che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento:

- percorsi formativi sul benessere digitale, da realizzarsi con il supporto di esperti in materia;
- incontri informativi/formativi, da realizzarsi con il contributo delle Forze dell'ordine, sul modus operandi utilizzato da potenziali abusanti nell'adescamento online;
- incontri informativi destinati ai genitori e al personale dell'Istituto sul rischio e sull'impatto emotivo

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online, che si configura come un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.), consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, le successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 concernenti le "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultimo dispositivo normativo, introduce il reato di "*pornografia minorile virtuale*" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate a situazioni reali, ma la cui qualità di rappresentazione fa apparire vere situazioni non reali.

La pedopornografia è un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne anche in ambito scolastico. anche con iniziative di sensibilizzazione rivolte ai genitori e al personale scolastico

Il piano d'azioni dell'ITCT "Dionigi Panedda" per triennio 2024 - 2027:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi della pedopornografia online, rivolti alle studentesse e agli studenti, e sulle modalità e strumenti di segnalazione da utilizzare qualora ci si imbatte in materiale pedopornografico durante la navigazione in rete;
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti, per chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Qualora il personale docente e ATA dell'Istituto avesse il sospetto o la certezza che una studentessa o uno studente possa essere vittima di cyberbullismo, sexting o adescamento online o ne è responsabile, potrà fare riferimento alle procedure contenute nel presente documento e messe a disposizione di tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'E-Policy d'Istituto contiene, infatti, tutte le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati). Tali procedure dovranno costituire una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studentesse e studenti in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure:

- sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso;
- le modalità di coinvolgimento del Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua annualmente le figure che costituiscono il Team preposto alla gestione delle segnalazioni e il successivo invio agli organi competenti.

Nell'affrontare i casi, connessi all'uso improprio della rete, si prevede la collaborazione di altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e dalle possibilità di intervento della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica sia per facilitare l'individuazione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate, ma gestite con attenzione e tempestività da parte dei diversi attori della comunità scolastica.

Modalità di condivisione delle procedure

La condivisione delle procedure avverrà nella comunità scolastica attraverso:

- le assemblee che coinvolgono i genitori (inizio anno scolastico)
- le assemblee d'Istituto che coinvolgono tutti gli studenti e le studentesse e il personale della scuola;
- gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto)
- l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola;
- materiali didattici da pubblicare sul sito della scuola

Cyberbullismo

In caso di rilevazione di presunti episodi di cyberbullismo, è necessario:

- capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica;
- prendere in considerazione il contesto in cui si è verificato l'episodio;
- analizzare le modalità in cui si è manifestato un determinato comportamento, ossia: alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima?
- valutare lo stato di disagio vissuto dalle studentesse e dagli studenti coinvolti;
- valutare successivamente se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione.

Adescamento online

Se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto:

- non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne;



- non sostituirsi all'adolescente, rispondendo all'adescatore al suo posto;
- valutare il benessere psicofisico del minore e il rischio che corre.

L'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia.

Sexting

Nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo di:

- tutelare il minore;
- ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di **segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi**, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Servizi utili per eventuali segnalazioni:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

Il docente riveste la qualifica di pubblico ufficiale poiché l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e svolgimento delle lezioni, alla verifica dei contenuti appresi e alla valutazione dei risultati, ma si estende a tutte le altre attività educative e formative.

Strumenti di segnalazione a disposizione di studentesse e studenti

Per aiutare le studentesse e gli studenti a segnalare eventuali situazioni problematiche, che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola ha previsto alcuni strumenti di segnalazione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Gli studenti e le studentesse possono, inoltre, rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.3. - Gli attori sul territorio

Qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola nella gestione dei casi, sarà necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, quali:

- la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico delle situazioni problematiche vissute in Rete.
- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano i casi all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minori: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Procedure

Procedure interne da attivare in caso di sospetto di Cyberbullismo	
Il Docente	Modalità d'intervento in classe
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sonda il clima della classe, ascolta gli studenti, monitora la situazione; 2. Parla in classe di bullismo/cyberbullismo, senza indicare il nominativo degli studenti su cui ricade il sospetto 3. Evidenzia le conseguenze e informa gli studenti circa le sanzioni previste dalla legge italiana in caso di atti di bullismo e cyberbullismo
	Procedura di segnalazione da attivare
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Condivide l'episodio con il Referente 2. Valuta se informare il Consiglio di Classe e il Dirigente Scolastico

Procedure intera da attivare in caso di evidenza di Cyberbullismo	
Il Docente	Modalità d'intervento in classe
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvisa tempestivamente il Referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico 2. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto 3. Parla di bullismo/cyberbullismo in classe, senza indicare il nominativo degli studenti coinvolti 4. Invita gli studenti a non diffondere ulteriormente i materiali online 5. Evidenzia le conseguenze e le sanzioni previste dalla legge italiana in caso di atti di bullismo e cyberbullismo
Il Dirigente Scolastico	Procedura di segnalazione da attivare
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca il Consiglio di Classe 2. Informa i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale degli studenti coinvolti a diverso titolo nell'episodio 3. Informa i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale circa la possibilità di rimozione e blocco dei contenuti/materiali offensivi online (gestore sito e Garante della Privacy) 4. In relazione alla gravità dell'episodio, dopo accurato confronto con il Referente e con i genitori, segnala l'episodio alla Polizia Postale



Procedure interne da attivare in caso di Sexting	
La studentessa/lo studente	Procedura di segnalazione da attivare
	<ol style="list-style-type: none"> 1. In caso di ricezione o invio di materiale sessualmente esplicito (foto e video), informa tempestivamente il Referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico 2. Se i materiali sono online, lo segnala alla Polizia Postale
Il Dirigente Scolastico Il Referente per il bullismo/cyberbullismo	Modalità d'intervento
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informa gli studenti delle sanzioni previste dalla legge sulla diffusione di materiale pedopornografico (Legge 172/2012) 2. Invita gli studenti a non divulgare il materiale online e li informa sulle sanzioni 3. Coinvolge la comunità scolastica in percorsi di sensibilizzazione sui rischi online 4. Informa i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale degli studenti coinvolti a diverso titolo nell'episodio di sexting 5. Informa i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sulle modalità di richiesta di rimozione e blocco dei contenuti/materiali rivolgendosi alla Polizia Postale 6. Compila il diario di bordo per tenere traccia delle azioni attivate 7. Segnala l'episodio alla Polizia Postale

Procedure interne da attivare in caso di adescamento online	
La studentessa/lo studente	Procedura di segnalazione da attivare
	<ol style="list-style-type: none"> 1. In caso di adescamento online, informa tempestivamente il Referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico
Il Dirigente Scolastico/ Il Referente per il bullismo/cyberbullismo	Modalità d'intervento
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informa gli studenti di quanto previsto dalla legge sull'adescamento online (Legge 172/2012) 2. Invita gli studenti a non divulgare informazioni e materiali e li informa sulle conseguenze 3. Coinvolge la comunità scolastica in percorsi di sensibilizzazione sui rischi online 4. Informa i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) della studentessa adescata online o dello studente 5. Informa la Polizia Postale dell'accaduto affinché l'adescatore venga bloccato 6. Compila il diario di bordo per tenere traccia delle azioni attivate